

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. N. 472 /SN

Roma, 22 maggio 2017

Al Sig. Capo della Polizia
Direttore Generale del Dipartimento della P.S.
Pref. Franco Gabrielli

ROMA

OGGETTO: Il coraggio della verità e dell'azione.

Eccellenza,

come lei ben sa, l'UGL Polizia di Stato si occupa di problematiche di ampio respiro e di portata generale, ma, nella circostanza, riteniamo opportuno sottoporle alcune questioni di carattere puntuale che crediamo meritino un'urgente attenzione ed una soddisfacente definizione.

A differenza di taluni che sono soliti concentrarsi sulla punta dell'indice, noi preferiamo indirizzare la nostra attenzione alla luna che il dito indica e, lungi dal ritenerci depositari del sapere, abbiamo attentamente considerato le istanze e le proposte illustrate nel corso dei nostri numerosi interventi nella materia del riordino ed abbiamo notato che alcune di queste sono state riportate e raccomandate nei pareri degli organismi istituzionali chiamati a pronunciarsi nell'iter legislativo.

Un esempio ne è la pronuncia del Consiglio di Stato che, nel rilevare dubbi di legittimità costituzione sulla questione relativa ai concorsi per il ruolo dei Sovrintendenti, ha espresso il parere che questo potesse divenire un ruolo unico come da noi sempre sostenuto.

Per questo che continuiamo a chiederle come sia stato possibile non usufruire dell'opportunità che finalmente la legge Madia concedeva di unificare il ruolo Agenti/Assistenti con quello dei Sovrintendenti.

Tale opportunità avrebbe accontentato le legittime aspettative del personale della Polizia di Stato, che avrebbe avuto un interessante e stimolante percorso di carriera all'interno dello stesso ruolo, avrebbe colmato gli ingenti vuoti di organico del ruolo Sovrintendenti e, avrebbe sopito tutti i dubbi sollevati dal Consiglio di Stato che, allo stato, comunque permangono.

Purtroppo questa occasione, che avrebbe portato molteplici vantaggi, non è stata colta, probabilmente perché preminente è stato il dovere di adeguarci ai "militari".

Allo stesso modo, non è un caso che le competenti Commissioni della Camera, hanno voluto insistere sulla necessità di assicurare la massima armonizzazione possibile tra le varie componenti del comparto, e in particolare tra le forze di Polizia che annoverano diversi statuti, militare una parte, civile l'altra.

A tal proposito, non vogliamo soffermarci sulle singole criticità, ma assolutamente riteniamo un obbligo morale, richiamare la Sua attenzione su un ulteriore disagio che comporterà probabili fasi di contenzioso: stiamo parlando delle enormi difformità riguardanti l'organico degli Ispettori, che vede la Polizia di Stato essere il fanalino di coda dell'intero Comparto sicurezza e difesa, con un dotazione di migliaia di unità inferiore a quella dei Carabinieri e della Finanza.

Queste differenze, fortemente penalizzante per Noi, per le Sue donne e per i Suoi uomini Signor Capo, oltre che sugli aspetti economici, si ripercuoteranno non poco sulle reali prospettive di carriera del personale della Polizia di Stato che vedrà gli omologhi delle altre Amministrazioni progredire mentre loro rimarranno al palo.

E questi macroscopici disequilibri, ci portano anche a riflettere sulle conseguenze che inevitabilmente si verificheranno sulle percentuali delle future disponibilità contrattuali che, come noto, dipendendo dalle medie stipendiali sicuramente più elevate per i colleghi militari a causa del più elevato numero di dipendenti in organico con superiore parametro stipendiale.

Per quanto concerne poi un altro specifico segmento, l'UGL Polizia di Stato, alle audizioni innanzi alle competenti Commissioni di Camera e Senato, ha espressamente richiesto che fossero accolte le proposte formulate dai colleghi che avrebbero dovuto essere destinatari del Ruolo Direttivo Speciale, i quali, da anni, senza appoggiarsi ad alcuna O.S., hanno articolato e sviluppato attraverso il loro comitato, un ragionamento inappuntabile.

Cosa chiedono? Più soldi? No. Salti di carriera? Nemmeno. Agevolazioni o privilegi? Neanche! Allora qual è l'essenza distillata delle loro proposte?

Il loro profilo era inusitato nel nostro Paese ed erano gerarchicamente e funzionalmente collocati tra i funzionari/ufficiali e i sovrintendenti/sottufficiali, ma, per una serie di motivi perversi e controversi, essi furono di fatto retrocessi ed un cataclisma ordinamentale, nel 1995, li ha fatti sprofondare verso il basso.

Nel contempo, lo stesso smottamento ha consentito agli appartenenti alle forze di polizia, una notevole mobilità verticale fino a raggiungere i piani dirigenziali, mentre i nostri ispettori sono stati destinati, per tutta la loro vita lavorativa, a rimanere inchiodati ove erano rovinosamente precipitati.

Questo il pregresso. Orbene, cosa chiedono i mancati appartenenti al Ruolo Direttivo Speciale? Semplicemente di poter partecipare al concorso per titoli, prospettato nello schema di decreto delegato di riordino delle carriere in attuazione della legge delega Madia, in modo tale da non unire al danno la beffa; vale a dire che i provvedimenti che li riguardano abbiano una decorrenza, ai soli effetti giuridici, dal primo gennaio 2017 e, quella economica, l'anno seguente, cioè il 1° gennaio 2018, così come, peraltro, raccomandato dalle Commissioni Parlamentari del Senato.

E chiedono che questa previsione, che per l'Amministrazione sarebbe a costo zero, si realizzi subito e per tutti i destinatari dell'art. 25 del D. Lgs. 334/2000, ovvero quella norma che consentiva loro **ben diciassette anni fa** di arrivare in tempi brevi al grado di vice questore aggiunto.

Si badi bene, parliamo di persone che sono la spina dorsale del nostro ordinamento, che si sono sacrificate per almeno trent'anni con zelo e professionalità e che, diversamente ed in alcuni casi in maniera diametralmente opposta ad altri, sono state discriminate.

Analogamente sarebbe auspicabile armonizzare il restante personale appartenente al ruolo apicale degli Ispettori, riconoscendo loro, per tutto il periodo transitorio, la possibilità di accedere a tutti i posti che si renderanno disponibili e comunque non inferiori agli 800 previsti per i colleghi dei Carabinieri.

Egregio Capo della Polizia, noi ci aspettiamo che Lei, col Suo notorio senso di giustizia, intervenendo anche in *limine litis*, ponga rimedio a questa insopportabile iniquità e che, vincendo le resistenze, interne ed esterne, oltre ad intervenire sugli argomenti relativi all'unificazione dei ruoli Assistenti/Agenti e Sovrintendenti e sugli organici degli Ufficiali di P.G. possa anche riconoscere un "premio alla carriera" ai professionisti Ispettori apicali ante 95, che non possono subire un ulteriore discriminante trattamento.

L'occasione è gradita per porLe distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Valter Mazzetti

